

L'onda lunga della crisi. Scendono anche potere d'acquisto e capacità di risparmio

Redditi delle famiglie ancora giù

MILANO

Continuano a scendere redditi e propensione al risparmio delle famiglie. Secondo le ultime rilevazioni dell'Istat nel primo trimestre del 2010 la propensione al risparmio ha raggiunto il 13,4%, riducendosi di 0,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 1,6 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2009. Da gennaio a marzo è proseguita la flessione del reddito disponibile che è di-

minuito dello 0,2% in valori correnti rispetto al trimestre precedente, mentre è tornata a crescere (+0,5%) la spesa delle famiglie per consumi finali. Rispetto al corrispondente periodo del 2009 il reddito disponibile delle famiglie in valori correnti è diminuito del 2,6% e la spesa delle famiglie si è ridotta dello 0,7%.

È diminuito anche il potere di acquisto: -0,5% rispetto al trimestre precedente e -2,6% rispetto a quello corrispondente. Il tasso

di investimento nel primo trimestre 2010 si è attestato all'8,5%, 0,1 punti percentuali in meno rispetto al trimestre precedente, risentendo di una riduzione degli investimenti (-1,1%) superiore a quella del reddito disponibile (-0,2%). Rispetto al corrispondente periodo del 2009, gli investimenti fissi lordi delle famiglie si sono ridotti (-10,5%) in misura superiore alla flessione del loro reddito disponibile, determinando una riduzione del tas-

so di investimento del settore di 0,8 punti percentuali.

Dalle famiglie alle imprese. Nel primo trimestre 2010, la quota di profitto delle società non finanziarie (data dal rapporto tra il risultato lordo di gestione e il valore aggiunto lordo a prezzi base) si è attestata al 40,6%, con un aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente: il risultato lordo di gestione delle società non finanziarie, infatti, è cresciuto dell'1,2%, in misura superiore all'aumento dello 0,4% registrato dal valore aggiunto. Rispetto al corrispondente trimestre del 2009, invece, la

flessione del risultato lordo di gestione si è attestata su livelli superiori a quella del valore aggiunto: pertanto la quota di profitto delle società non finanziarie ha perso 0,7 punti percentuali rispetto al primo trimestre del 2009. Prosegue, infine, la contrazione del tasso di investimento delle società non finanziarie che nel primo trimestre 2010 è stato pari al 22,3%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 2 punti percentuali nei confronti del corrispondente trimestre del 2009.

Ma.Ge.